

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquina**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofofono... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

27.4

#iolavoroacasa!

Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

Silvia Zanazzi

*Ricercatrice – Università degli Studi di Ferrara
silvia.zanazzi@unife.it*

1. Il contesto

Durante la pandemia da SARS-Cov-2, in Italia circa otto milioni di persone si sono trovate improvvisamente a dover lavorare a distanza. Si tratta di un numero elevato, se si considera che prima soltanto cinquecentomila lavoratori svolgevano le loro attività da remoto (CGIL/FDV, 2020). In emergenza, la transizione è avvenuta in molti casi senza una propedeutica riflessione organizzativa e una formazione adeguata, comportando disagi sia per i lavoratori che per i datori di lavoro. Tuttavia, la circostanza del tutto particolare che si è venuta a creare ha avuto il merito di sollecitare riflessioni su un tema tanto attuale quanto controverso. Facendo un passo indietro nella storia, è interessante ricordare che nel 1973 Jack Nills, esperto statunitense di politica dei trasporti, parlò per la prima volta di *telework* come di una soluzione economica, ecologica e a misura d'uomo davanti alla scarsa disponibilità di carburante dovuta allo shock petrolifero di quegli anni. In più, “portare il lavoro ai lavoratori” avrebbe consentito di decongestionare i grandi centri urbani rendendoli più vivibili e innalzando la qualità di vita. Cinquant'anni fa, quindi, fu proprio un'emergenza a stimolare il dibattito sul tema del lavoro da remoto (Alessandrini, 2016a).

Parlare di lavoro a distanza significa muoversi su un terreno interdisciplinare, al crocevia tra diritto, economia, organizzazione aziendale, psicologia e, naturalmente, pedagogia, il cui contributo dovrebbe focalizzare l'attenzione sulle dimensioni educative e formative del fenomeno. Ad oggi, la maggior parte dei contributi scientifici sul lavoro a distanza presenti in letteratura afferiscono all'area giuridica o a quella dell'organizzazione aziendale (IRES & CGIL Emilia Romagna, 2020). È possibile reperire anche numerosi contributi, sia teorici che empirici, di matrice sociologica e psi-

cologica (Neri, 2017), mentre sono ancora pochi gli studi di area pedagogica (Alessandrini, 2016a, 2016b). Eppure, l'apporto della pedagogia è fondamentale per presidiare gli aspetti che riguardano l'apprendimento e il valore educativo del lavoro.

A livello politico, il dibattito sul lavoro a distanza nel nostro Paese ha visto finora un confronto tra posizioni ideologiche non sempre adeguatamente supportate da dati empirici. Da una parte, si evidenziano gli effetti positivi in termini di autonomia, produttività, conciliazione tra vita professionale e privata e, quindi, miglioramento del benessere individuale, oltre alle ricadute positive sull'ambiente. Dall'altra si enfatizzano aspetti negativi, tra cui una potenziale diminuzione della produttività, i rischi di isolamento e marginalizzazione dei lavoratori, l'allargamento delle asimmetrie di genere, l'invasione dei *device* tecnologici nella vita quotidiana.

Sul piano contrattuale e organizzativo, è importante sottolineare come il lavoro a distanza possa concretizzarsi in situazioni molto diverse tra loro. Quando si parla di "telelavoro", per esempio, ci si riferisce al lavoro prestato in una specifica posizione esterna alla sede aziendale attraverso strumenti tecnologici messi appositamente a disposizione dall'impresa e secondo orari predefiniti. Quando si usa il termine "*smartworking*", invece, ci si riferisce a una filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. In questo caso l'enfasi non è tanto sul luogo, quanto sulle modalità di svolgimento delle attività lavorative. In Italia la norma più recente sul tema, la Legge 81/2017, utilizza il termine "lavoro agile" e lo definisce (art. 18) come "una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato [...] con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali aziendali e, senza una postazione fissa, in parte all'esterno, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva".

Durante la pandemia sono state utilizzate, nella maggior parte dei casi, forme ibride di lavoro da remoto che non possono essere ricondotte a nessuna delle definizioni sopra riportate. In questo contributo si è deciso, quindi, di utilizzare il termine generico "lavoro a distanza".

2. La ricerca

Tra giugno e settembre 2020 sono stati intervistati 30 dipendenti di organizzazioni pubbliche e private sul territorio nazionale che hanno lavorato a distanza nel periodo del primo *lockdown* (marzo-maggio 2020). I partecipanti avevano più di 30 anni di età al momento dell'intervista e un rapporto di lavoro subordinato da almeno un anno nella stessa organizzazione. Il gruppo di riferimento è stato costruito con la tecnica a valanga, individuando alcuni soggetti corrispondenti alle caratteristiche e chiedendo loro di identificarne altri disponibili a prendere parte alla ricerca. Le prime due interviste, fatte a lavoratori con figli minori, hanno mostrato come la necessità di conciliare il lavoro a distanza con la didattica a distanza di questi ultimi fosse stata causa di disagi tali da rendere difficile una valutazione serena e obiettiva dell'esperienza. Per questo si è deciso di eliminare le prime due interviste e di aggiungere un criterio per la composizione del gruppo di riferimento: l'assenza di figli conviventi in età scolare. In conclusione, il gruppo risulta composto da 18 femmine e 12 maschi, di età compresa tra 32 e 57 anni, anzianità aziendale da 2 a 30 anni, inseriti in ruoli impiegatizi e di *middle management*. Per quanto riguarda il livello di istruzione, 23 partecipanti sono laureati, 6 diplomati, una ha conseguito il dottorato di ricerca. Le organizzazioni presso cui lavorano gli intervistati sono di tipologie diverse: multinazionali (9), aziende italiane medio-grandi (5), microimprese (2), pubbliche amministrazioni locali (2), aziende partecipate dalla pubblica amministrazione (3), banche (3), una fondazione bancaria, una cooperativa sociale, uno studio professionale, una agenzia dell'ONU. Le sedi di lavoro sono Roma, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Treviso, Firenze, Frosinone, Napoli.

Durante le interviste, della durata di 30-45 minuti ciascuna, sono state poste le seguenti domande:

- come si è sentito/a quando ha saputo che avrebbe dovuto lavorare da remoto per un periodo di durata imprecisata?
- il suo lavoro è cambiato a distanza, e se sì come?
- il suo rapporto con colleghi, capi e collaboratori è cambiato, e se sì come?
- ritiene di aver imparato qualcosa di nuovo grazie al lavoro a distanza?
- cosa vorrebbe che rimanesse, all'interno della sua organizzazione, di

ciò che avete sperimentato in questi mesi? Cosa si aspetta che rimanga davvero, dopo la pandemia?

Le interviste sono state registrate con il consenso dei partecipanti. Riascoltandole, è stato possibile evidenziare i contenuti rilevanti, trascriverli e codificarli, facendo emergere le categorie ricorrenti delle quali si riporta di seguito una sintesi ragionata.

3. I risultati

Valutazioni complessive

Mentre alla domanda sullo stato d'animo all'inizio della pandemia (come si è sentito/a quando ha saputo che avrebbe dovuto lavorare da remoto?) gli intervistati hanno dato risposte diverse, esprimendo in alcuni casi sensazioni negative (preoccupazione, paura, insicurezza, tristezza, solitudine), in altri positive (contentezza, sollievo, libertà, curiosità), nelle loro valutazioni finali si può ritrovare un "comune sentire". Per tutti i partecipanti, infatti, senza eccezioni, l'esperienza è stata costruttiva, fonte di riflessioni e di apprendimento. Per due terzi degli intervistati l'esperienza di lavoro a distanza ha inciso positivamente sull'organizzazione del lavoro sia a livello personale che aziendale. Poco meno della metà dei partecipanti ritiene che le relazioni con il proprio gruppo di lavoro si siano rafforzate. Tutti gli intervistati, ad eccezione di una, vorrebbero mantenere, dopo la pandemia, l'opzione di lavorare a distanza per parte della settimana, ma solo poco più della metà si aspetta che ciò accada veramente nella propria organizzazione. L'unica nota negativa riguarda il management delle organizzazioni, ritenuto da quasi due terzi degli intervistati non sufficientemente competente per gestire i collaboratori a distanza. Nei prossimi paragrafi si ripercorrono i temi salienti delle narrazioni.

Cambiamenti nei contenuti del lavoro, nei ruoli e/o nei processi

La nostra progettazione si è evoluta. Abbiamo scoperto che alcuni prodotti, che non funzionavano in aula, sotto forma di webinar andavano benissimo. L'esperienza, nella sua negatività, ci ha fatto conoscere un business, delle modalità, dei percorsi nuovi che andremo a mantenere e rafforzare in futuro (*Training manager*, multinazionale settore editoria/formazione, Milano).

Nell'esperienza degli intervistati, la pandemia e le nuove condizioni di svolgimento delle attività quotidiane hanno comportato cambiamenti nei contenuti del lavoro, per esempio la scoperta di nuovi segmenti di mercato, l'introduzione di nuovi prodotti e/o servizi e di nuove modalità di fidelizzazione dei clienti. La Responsabile commerciale di una multinazionale operante nel settore assicurativo racconta di aver dovuto provvedere, in tempi rapidissimi, all'aggiornamento di tutti i contratti assicurativi considerando, nelle condizioni, i rischi derivanti dalla pandemia. La Responsabile comunicazione e commerciale di una pasticceria tradizionale fiorentina a gestione familiare riporta di aver lavorato, durante il *lockdown*, al lancio di nuovi prodotti e servizi pensati per i giovani, come gli aperitivi all'aperto: le difficoltà sperimentate durante l'emergenza, quindi, hanno stimolato una riflessione su come rendere più solido e sostenibile il business ampliando la clientela della pasticceria. La *Program officer* di una fondazione bancaria racconta come siano stati riformulati i bandi per poter finanziare progetti destinati ad affrontare i diversi risvolti sociali della pandemia. In molte testimonianze, quindi, si osserva come l'emergenza abbia generato non solo disagi, ma anche nuove prospettive e opportunità.

In alcuni casi, le mutate condizioni di lavoro hanno portato a cambiamenti nei ruoli, nell'organizzazione e nei processi. Una impiegata addetta all'organizzazione logistica di convegni, per esempio, ha visto l'eliminazione del suo ruolo a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. Di conseguenza, le sono state assegnate mansioni completamente nuove alle quali si è dovuta adattare in tempi molto rapidi. In altre testimonianze si racconta come tutta l'organizzazione interna sia stata modificata, costruendo nuovi processi e assegnando nuovi ruoli alle persone, che in alcuni casi si sono rivelati, citando gli intervistati, "sfidanti" e "stimolanti".

Abbiamo trasformato nel giro di una settimana tutto il nostro business attivando la consegna a domicilio, in un momento in cui c'erano vincoli di mobilità e rischi sanitari [...]. La cosa più difficile per me durante il *lockdown* è stata la gestione dei social network. Dovevo pensare e ripensare cosa potesse urtare la sensibilità delle persone in un momento così tragico. Ho deciso di prenderla in modo leggero, ma senza esagerare con l'ironia (Responsabile comunicazione e commerciale, pasticceria artigianale, Firenze).

L'azienda ha fatto una donazione alla Protezione Civile e io mi sono trovata a coordinare tutta l'operazione di *fundraising*. È stata una

maratona di solidarietà e un grande momento di crescita per noi (Responsabile comunicazione, multinazionale settore farmaceutico, Verona).

Cambiamenti nelle relazioni

Nell'esperienza degli intervistati, le nuove condizioni di lavoro hanno influito sulle relazioni con superiori, colleghi e collaboratori in diversi modi. In alcune testimonianze si evidenziano cambiamenti positivi sul fronte della fiducia tra capi e collaboratori, percepiti e riportati da entrambe le parti, in altre si sottolinea il rafforzamento, in emergenza, delle relazioni tra pari e/o tra diverse aree dell'organizzazione. Migliora, a distanza, anche la focalizzazione sugli obiettivi del lavoro, con risultati positivi in termini di produttività e soddisfazione.

C'erano forti resistenze da parte dei nostri capi rispetto all'idea di farci lavorare a distanza. Noi abbiamo dimostrato loro di essere persone serie e affidabili (*Content & development manager*, azienda settore editoria/formazione, Milano).

Abbiamo lanciato un bando per far fronte all'emergenza al quale hanno partecipato più settori della fondazione, mentre nella normalità ognuno sta nella sua area (*Program officer*, fondazione bancaria, Milano).

Siamo molto migliorati come team. C'è molta più unione, collaborazione, trasparenza, apertura tra di noi (*HR business partner*, multinazionale settore assicurativo-finanziario, Venezia).

Trovarsi tutti nella stessa barca ha sistemato alcune divergenze tra noi che prima non si affrontavano (*Team leader* area marketing e commerciale, multinazionale settore informatica, Milano).

Si rilevano, tuttavia, nelle esperienze degli intervistati anche aspetti negativi che riguardano soprattutto il rapporto con i superiori. L'aspetto più frequentemente segnalato nelle interviste è la tendenza di questi ultimi a non rispettare gli orari di lavoro e gli spazi personali dei dipendenti, sia per mancanza di organizzazione, sia per un eccessivo bisogno di controllo.

Questo periodo ha reso più evidente la diseducazione dei nostri capi e la mancanza di una gestione del lavoro per obiettivi. La nostra responsabile ci ha travolto con la sua ansia da prestazione (Esperto politiche del lavoro, società a controllo pubblico, Roma).

L'essere a distanza ha acuito delle problematiche che erano già presenti nel nostro modo di lavorare. Soprattutto la difficoltà a rispettare i tempi personali dei collaboratori (Funzionario amministrativo, azienda settore metalmeccanico, Verona).

Apprendimenti

Nell'esperienza degli intervistati, le circostanze determinate dall'emergenza sanitaria hanno innanzitutto consentito di migliorare il rapporto con le tecnologie, in alcuni casi superando "senso di inadeguatezza" e "ansia". Lavorare a distanza, inoltre, ha stimolato una più efficiente organizzazione del tempo e, in alcuni casi, una costruttiva riflessione sul mantenimento degli spazi personali e per la cura di sé.

Ho lavorato senza sosta, senza sonno, senza weekend. Io sono una persona che tende a riflettere. Quanto è stata colpa mia e quanto è dipeso dall'abuso del management? Con il tempo ho imparato a prendermi dei tempi, degli spazi, indipendentemente dalle pressioni altrui. Con i miei collaboratori ho cercato di fare ciò che avrei voluto fosse fatto con me (Responsabile commerciale, multinazionale settore assicurativo, Milano).

La lontananza fisica dai superiori e dai colleghi in alcune esperienze è stata l'occasione per costruire maggiore fiducia nelle proprie capacità decisionali e di problem solving e/o per allenare e affinare le capacità di coordinare risorse.

La distanza mi ha aiutato ad avere una comunicazione più diretta e risolutiva con gli altri e ritengo abbia valorizzato e rafforzato il mio approccio razionale alle questioni professionali (*Content & development manager*, azienda settore editoria/formazione, Milano).

Ho rafforzato le mie capacità di coinvolgere le persone e farle sentire parte di un progetto (*Project manager*, multinazionale settore costruzioni, Venezia).

Da coordinatore di una squadra di 18 persone, all'inizio ero disorientato e pieno di pregiudizi. Credevo che non saremmo riusciti a portare avanti le attività. Invece c'è stata fin dall'inizio un'autoregolazione molto forte del gruppo di lavoro, quindi mi sono ricreduto e orientato a agevolare un processo di maggiore responsabilizzazione delle risorse. Ho visto che i risultati ci sono! Dopo il primo disorientamento, ho cancellato il mio pregiudizio e ho visto sempre di più

questa esperienza come un'opportunità di sperimentare. Abbiamo costruito una comunità di pratica più forte e più coesa (Esperto *policy design*, società a controllo pubblico, Roma).

4. Conclusioni

I risultati di questa indagine esplorativa offrono spunti per sviluppare successivi studi sul lavoro a distanza in condizioni non emergenziali, adottando una prospettiva critica e interdisciplinare che consenta di apprezzare la complessità del fenomeno. La pedagogia e la ricerca educativa hanno la grande responsabilità di “entrare” nei processi di trasformazione del lavoro in atto, per fare il modo che la libertà e la crescita della persona siano sempre considerate priorità. La posta in gioco è altissima.

Sarà possibile per il lavoratore liberare tempo ed energie per migliorare se stesso e l'ambiente in cui vive? (Alessandrini, 2016a, p. 34).

Riferimenti bibliografici

- Alessandrini G. (Ed.) (2016a). *Smart working. Nuove skill e competenze*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Alessandrini G. (2016b). Verso un lavoro più intelligente, lo scenario dello smart working: lavoro liquido e nuove “utopie interstiziali”. *MeTis. Mondi educativi. Temi indagini suggestioni*, VII, 1. Retrieved April 9th, 2021 from www.metisjournal.it.
- CGIL/Fondazione Di Vittorio (2020). *Quando lavorare da casa è... SMART? 1° Indagine Cgil/Fondazione Di Vittorio sullo Smart working*. Retrieved April 9th, 2021 from www.cgil.it.
- IRES & CGIL Emilia Romagna (2020). *Quanto è smart il lavoro a distanza? Il sindacato alla prova della contrattazione*. Retrieved April 9th, 2021 from www.ireser.it.
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.
- Neri M. (Ed.) (2017). *Smart working: una prospettiva critica. Quaderno del programma di ricerca "L'officina di organizzazione"*. Bologna: TAO Digital Library. Retrieved April 9th, 2021 from www.taoprograms.org.



Finito di stampare
SETTEMBRE 2021
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia
www.pensamultimedia.it

Siped

I tre volumi *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* raccolgono gli atti del Congresso nazionale Siped svoltosi on-line il 14, 15 e 16 gennaio 2021, a chiusura del triennio della presidenza di Simonetta Polenghi, organizzato con l'apporto del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I tre volumi della sessione plenaria, delle sessioni parallele e delle sessioni junior raccolgono 227 saggi. In essi, la pedagogia accademica italiana si interroga sulle responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro, per tendere verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli.

Simonetta Polenghi, Professoressa di Storia della pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Ferdinando Cereda, Ricercatore di Metodi e didattiche delle attività motorie, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Paola Zini, Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.